

Rettore, Medicina fa incontri (e cerca alleati)

Medicina il proprio candidato sembrava averlo scelto, o per lo meno individuato. Ma gli uomini mandati in avanscoperta dal preside Gianfranco Gensini a sondare il terreno si sono dovuti arrendere al «no», dettato da motivi personali, di Franca Pecchioli, preside della facoltà di Lettere. Lei sarebbe stata forse il nome giusto, il sesto in lizza per la corsa a rettore; quella in grado di spostare, forse, gli equilibri. Tra i banchi del Senato accademico si dice che Franca Pecchioli sia molto stimata dal potente Gensini; e che più di una volta anche in passato, il preside di Medicina le abbia chiesto «perché non ti candidi?». Ma la risposta della professoressa Pecchioli non c'è mai stata, fino al «no» di qualche giorno fa. Co-

sì succede che i cinque candidati — Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi — siano ancora lì a fremere e a tirare per la giacchetta Gensini e gli uomini a lui più fedeli. Il perché è semplice, i voti di Medicina, circa 450, sono quelli solitamente decisivi per l'elezione del rettore (il primo turno di votazioni ci sarà il 3-4 giugno). E non è un caso che, per domani, il prorettore Alfredo Corpaci, sostenitore di Alberto Tesi, abbia chiesto un incontro proprio a Gensini. Gensini e Corpaci, entrambi prorettori, parleranno naturalmente di tutto un po' (ad esempio dei rapporti università-Regione) come succede nei loro frequenti incontri. Ma sarà certo centrale la corsa al dopo Marinelli. An-

che ieri il telefono del preside di Medicina suonava a vuoto. Ma la risposta a Caretti, che dalle pagine di *Repubblica* si è detto preoccupato di una eventuale discesa in campo di Gensini («tardiva», «un segno di sfiducia nei confronti dei cinque candidati», «che divide») arriverà. Gensini in primo luogo ribadirà il ruolo della facoltà di Medicina integrata nell'università e nel grande «dipartimento» di scienze della vi-

ta; ma non scioglierà il nodo della sua eventuale candidatura, cosa che da ambienti vicini al professore resta comunque nel campo delle ipotesi remote. Anche perché Gensini potrebbe arrivare senz'altro al ballottaggio, ma a quel punto per vincere dovrebbe incassare l'appoggio dei quattro candidati perdenti. Cosa per nulla scontata.

La strategia di Medicina quindi, almeno per qualche giorno ancora, è quella di aspettare e di capire quale sarà il candidato migliore a cui affidare il proprio pacchetto di voti. Anche perché in casa resta solo quel Giampaolo Biti, che difficilmente riuscirebbe a prendere tutti i 450 voti dei «medici».

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it

Il no di Franca Pecchioli

L'ipotesi era puntare sulla preside di Lettere, che però ha rifiutato di correre per l'Ateneo



Medicina Il preside Gianfranco Gensini



Prorettore Il professore Alfredo Corpaci

